



MALATTIE INFETTIVE E VACCINAZIONI

*Il ruolo del medico competente tra
prevenzione e promozione*

SEMINARIO

II SESSIONE

La promozione delle vaccinazioni in un'ottica di salute

***Il ruolo del medico competente
nella promozione delle vaccinazioni raccomandate***

Bologna, Lunedì 21/05/2018

Dott. MAURO VALSIGLIO

IL MEDICO COMPETENTE E LE VACCINAZIONI

La **prevenzione delle patologie infettive attraverso la profilassi vaccinale** rientra nelle **competenze anche del Medico Competente**, figura di **assoluta centralità nel complesso sistema di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro** sia per il **suo ruolo tradizionale, collegato alla tutela della salute dei lavoratori** sia per il **ruolo di promotore della salute** che gli viene affidato dal D.Lgs 81/08 e dal Piano della Prevenzione 2015-2018 della Regione Emilia-Romagna.

Infatti il medico competente, **per le caratteristiche insite nella sua peculiare attività** (spesso rappresenta **l'unica figura sanitaria che incontra regolarmente il lavoratore**), può avere un **importante ruolo attivo per promuovere l'adesione ai programmi di vaccinazioni raccomandate** per soggetti che, per **patologia**, per **età** o per **condizioni di salute**, sono ad **aumentato rischio di contrarre malattie infettive**.

IL MEDICO COMPETENTE E LE VACCINAZIONI

Piano della prevenzione Regione Emilia Romagna

- Il contrasto all'abuso di alcol
- Il contrasto all'abitudine al fumo di tabacco
- La promozione della sana alimentazione
- La promozione dell'attività fisica e della corretta postura
- La promozione degli screening raccomandati per la prevenzione di alcuni tumori
- ***La promozione di vaccinazioni raccomandate per lavoratori in condizioni di rischio per specifiche patologie o lavorazioni***
- Altre iniziative

LA VACCINAZIONE O.M.S.

«I vaccini salvano la vita. Sono una responsabilità individuale e condivisa» (O.M.S.).

Per l'incontestabile impatto che hanno avuto nel mondo **è importante promuovere i programmi vaccinali per le opportunità di salute che determinano.**

Le vaccinazioni sono a tutti gli effetti un **utile strumento preventivo**, perché **efficace e sicuro in tutte le fasi della vita**, contro **l'insorgenza di molte malattie infettive, anche gravi**, e per **contribuire a mantenersi in buona salute.**

I VACCINI

Ambienti di lavoro

In Italia la ***pratica vaccinale negli ambienti di lavoro*** ha una ***storia normativa*** ricca numerosi ***decreti, leggi e circolari ministeriali*** che hanno regolato, negli anni:

- ***Le categorie di lavoratori per i quali era previsto l'obbligo o la raccomandazione delle vaccinazioni***
- ***La modalità di esecuzione delle stesse***
- ***La composizione dei vaccini***
- ***La periodicità di eventuali richiami***

IL MEDICO COMPETENTE E LE VACCINAZIONI

Normativa

D.Lgs 81/08 - Articolo 25 comma 1 lett. a: Obblighi del medico competente

a) collabora con il datore di lavoro (...) alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, (...) e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. ***Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di “promozione della salute”, secondo i principi della responsabilità sociale;***

IL MEDICO COMPETENTE E LE VACCINAZIONI

Normativa

D.Lgs 81/08 - Articolo 279 comma 5

Il Medico Competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sul controllo sanitario cui sono sottoposti e sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta rischio di esposizione a particolari agenti biologici individuati nell'allegato XLVI ***nonché sui vantaggi ed inconvenienti della vaccinazione e della non vaccinazione.***

IL MEDICO COMPETENTE E LE VACCINAZIONI

Normativa

Il Codice Civile all'art. 2087 stabilisce che «l'imprenditore è tenuto ad adottare, nell'esercizio dell'impresa, le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro».

Anche il Parlamento Europeo nella Direttiva 2000/54/CE ribadisce l'importanza della profilassi vaccinale a carico del datore di lavoro.

Ne discende che, attraverso il Medico Competente, il Datore di lavoro assolve tale obbligo assicurando ai lavoratori anche la necessaria copertura vaccinale laddove prevista e attuabile.

IL MEDICO COMPETENTE E LE VACCINAZIONI

Normativa

Interpello n. 11/2016 - Oggetto: art. 12, D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni

La Commissione per gli Interpelli ritiene che ***il datore di lavoro*** debba ***valutare tutti i rischi compresi i potenziali e peculiari rischi ambientali legati alle caratteristiche del Paese in cui la prestazione lavorativa dovrà essere svolta, quali a titolo esemplificativo, i cosiddetti rischi generici aggravati, legati alla situazione geopolitica del Paese (es. guerre civili, attentati, ecc.) e alle condizioni sanitarie del contesto geografico*** di riferimento non considerati astrattamente, ma che abbiano la ragionevole e concreta possibilità di manifestarsi in correlazione all'attività lavorativa svolta.

IL MEDICO COMPETENTE E LE VACCINAZIONI

Normativa

Regione Lombardia - Decreto 19 giugno 2012, n. 5408
Linee guida regionali per la sorveglianza sanitaria in edilizia

Vaccinazioni... Per quanto concerne ***i lavoratori edili che prestano servizio all'estero***, il ***Medico Competente*** ha ***l'onere di indicare le coperture vaccinali necessarie al profilo vaccinale specifico per il Paese di destinazione in collaborazione con gli uffici A.S.L. vaccinazioni per i viaggiatori di competenza territoriale.***

IL MEDICO COMPETENTE E LE VACCINAZIONI

Normativa

Tutte le misure di immunoprofilassi stabilite dalle norme o consigliate da linee guida per specifiche categorie di lavoratori, ***sono effettuate a cura e spese del datore di lavoro***, ad eccezione di quelle per le quali sono previste norme specifiche di esecuzione (ad es. la ***vaccinazione antitetanica*** eseguita gratuitamente dai Servizi di Igiene Pubblica delle A.S.L.).

IL MEDICO COMPETENTE E LE VACCINAZIONI

Vaccinazioni obbligatorie e raccomandate

La ***normativa italiana*** in tema di vaccinazioni ha costituito un regime misto:

- ***Vaccinazioni obbligatorie*** (imposte dalla legge)
- ***Vaccinazioni facoltative, a richiesta dell'interessato o raccomandate dal medico*** (per persone che, per patologia, per età o per condizione, sono ad aumentato rischio di contrarre malattie infettive e sviluppare complicanze gravi, a volte mortali)

IL MEDICO COMPETENTE E LE VACCINAZIONI

Vaccinazioni obbligatorie e raccomandate

La ***differenza tra vaccinazioni raccomandate e obbligatorie*** ha portato problemi:

- ***Percezione della popolazione e dei lavoratori che le vaccinazioni obbligatorie fossero quelle buone, mentre le raccomandate fossero di minore e secondaria importanza***
- ***Scarsa attenzione e la diffidenza verso le vaccinazioni raccomandate***
- Strumentalizzazione da parte dei ***movimenti antivaccinali*** della divisione tra vaccini obbligatori e raccomandati, che su questa differenza hanno impostato molte delle loro argomentazioni sul fatto che i vaccini combinati includono anche vaccini raccomandati
- ***Deresponsabilizzazione dell'individuo verso la prevenzione della diffusione nella comunità di importanti malattie infettive***

SICUREZZA DELLE VACCINAZIONI

Non esiste un vaccino perfetto in grado di proteggere ciascun ricevente ed assolutamente privo di effetti collaterali, come qualsiasi farmaco.

I rischi derivanti dalla somministrazione dei vaccini in uso sono però largamente superati dai benefici relativi alla prevenzione di gravi malattie.

In Italia esiste una continua attenzione al monitoraggio delle reazioni avverse (oggetto di notifica all'Agenzia Italiana del Farmaco) a seguito di somministrazione di vaccini e l'impegno ad istituire studi idonei a risolvere dubbi che possano sorgere da queste segnalazioni.

SICUREZZA DELLE VACCINAZIONI

Una **reazione avversa** è un evento possibile, ma non voluto, che si manifesta dopo una vaccinazione. Le reazioni avverse sono definite anche **effetti collaterali** e possono essere **locali, sistemiche o di tipo allergico**.

Le **reazioni locali** si distinguono in **lievi** e **gravi**. Le prime insorgono entro 12 - 48 ore dalla inoculazione e sono rappresentate da dolore, tumefazione, infiltrazione e impotenza funzionale; si risolvono spontaneamente in 1 - 2 giorni. Le seconde sono caratterizzate da lesioni muscolari, ascessi batterici e sterili oppure da danni neurologici.

Le **reazioni sistemiche** comprendono, se lievi, febbre (mai al di sopra di 39°C), cefalea, anoressia, vomito/stipsi, esantema e tumefazione dei linfonodi regionali; se gravi possono indurre una reazione anafilattica o una paralisi.

EFFETTI COLLATERALI, CONTROINDICAZIONI E PRECAUZIONI NELLA PRATICA VACCINALE

Il **sistema per prevenire la maggior parte delle reazioni avverse severe** è rappresentato dallo **screening**.

Prima della somministrazione di un vaccino è necessario **selezionare i pazienti indagando sulle controindicazioni e assumendo le relative precauzioni**.

Ricordiamo che la maggior parte delle controindicazioni e precauzioni **sono temporanee** e **le vaccinazioni possono essere effettuate in una fase successiva**.

EFFETTI COLLATERALI, CONTROINDICAZIONI E PRECAUZIONI NELLA PRATICA VACCINALE

Sono ***controindicazioni permanenti*** alle vaccinazioni:

- ***Alterazioni del sistema immunitario***
- ***Immunosoppressione dovuta a tumori maligni come leucemie e linfomi***
- ***Immunosoppressione da somministrazione di cortisonici ad alte dosi per più di una settimana***
- ***Somministrazione di farmaci immunodepressivi o radioterapia***
- ***Allergia accertata a costituenti del vaccino***
- ***Gravi reazioni collaterali dopo la prima somministrazione***
- ***Soggetti con turbe neurologiche evolutive***

EFFETTI COLLATERALI, CONTROINDICAZIONI E PRECAUZIONI NELLA PRATICA VACCINALE

Sono ***controindicazioni temporanee*** alle vaccinazioni:

- ***Malattie acute febbrili con temperatura maggiore a 38,5° centigradi o con disturbi gravi ma transitori***
- ***Terapia immunosoppressiva con cortisonici ad alte dosi ma per un periodo inferiore ad una settimana***

IL MEDICO COMPETENTE E LE VACCINAZIONI

Vaccinazioni obbligatorie e raccomandate

Nel campo della medicina del lavoro è prevista l'adozione di entrambi i tipi di vaccinazione e possono essere così classificate:

- ***Vaccinazione come requisito di legge, richiesto per poter svolgere uno specifico lavoro (o per alcune categorie di lavoratori).*** In questo caso l'obbligo di verifica è in capo al datore di lavoro
- ***Vaccinazione come raccomandazione per poter svolgere il lavoro in sicurezza.*** In questo caso il compito di verifica è in capo al medico competente
- ***Vaccinazione come requisito richiesto da paesi esteri per l'ingresso di tutti i soggetti viaggiatori, compresi quelli per motivi di lavoro (il traveller worker).*** In questo caso l'obbligo di verifica è in capo allo stesso soggetto interessato. Risulta chiaro tuttavia l'interesse del datore di lavoro che lo può esercitare per tramite del medico competente

OBIETTIVO DELLA VACCINAZIONE NEL MONDO DEL LAVORO

Obbiettivo è la tutela:

- ***Del lavoratore esposto al rischio di contrarre la patologia, rischio intrinseco al compito svolto*** (il personale sanitario, il tecnico di laboratorio di microbiologia)
- ***Del lavoratore esposto al rischio di contrarre la patologia, rischio accessorio o aggiunto al compito svolto*** (lo stalliere, il netturbino, il traveller worker)
- ***Dei terzi esposti al rischio di contaminazione***: la vaccinazione come misura di prevenzione nei confronti di terzi (l'utenza) dal rischio di patologie diffuse: epatite, varicella, rosolia e influenza (i pazienti e gli operatori sanitari)

VACCINAZIONI RACCOMANDATE

1) Per *alcune patologie* (*cardiovascolari, metaboliche, immunodepressive, ecc.*) esistono *vaccinazioni fortemente raccomandate* per *ridurre il rischio di contrarre malattie infettive e sviluppare complicanze gravi*.

Le *vaccinazioni indicate per soggetti a rischio per patologia*, a seconda dei casi, sono: *vaccinazione antinfluenzale, antimeningococcica, anti-pneumococcica, anti-haemophilus influenzae tipo B (Hib), anti epatite A e B, anti-herpes zoster, anti-morbillo-parotite-rosolia (MPR), antivaricella*.

2) Vi sono poi *alcuni soggetti che presentano un rischio aumentato di esposizione ad alcune malattie infettive a causa di determinate situazioni*, in tali casi sono raccomandate, a seconda dei casi: *vaccinazione anti-influenzale, anti pertosse, anti epatite A e B, anti HPV (papilloma virus)*.

VACCINAZIONI RACCOMANDATE

3) Vi sono poi alcune ***categorie professionali a rischio di esposizione a malattie infettive*** ove i ***programmi di vaccinazione*** possono ***ridurre in modo sostanziale i rischi di acquisire le infezioni.***

Per questi lavoratori le vaccinazioni indicate sono: ***vaccinazione antinfluenzale, vaccinazione anti epatite A e B, anti varicella, anti morbillo - parotite - rosolia (MPR), anti meningococco, anti meningoencefalite da zecca (TBE), anti pertosse, antirabbica.***

VACCINAZIONI RACCOMANDATE

I ***medici curanti*** e i ***medici competenti*** possono ***aiutare l'individuo a capire l'opportunità di effettuare queste vaccinazioni*** che possono essere ***somministrate*** presso gli ***ambulatori di Igiene e Sanità Pubblica della propria Azienda U.S.L.*** e alcune (ad es. antinfluenzale) anche presso il ***proprio medico curante***.

VACCINAZIONI RACCOMANDATE - LAVORO

Vaccinazione antinfluenzale

La vaccinazione contro l'influenza è ***raccomandata***, e ***offerta gratuitamente***, ad alcune ***categorie di lavoratori***:

- 1. Medici e personale sanitario di assistenza nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali***
- 2. Soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo***: personale degli asili nido, insegnanti scuole dell'infanzia e dell'obbligo; addetti poste e telecomunicazioni; dipendenti pubblica amministrazione e difesa; forze di polizia incluso polizia municipale; volontari servizi sanitari di emergenza; personale di assistenza case di riposo
- 3. Personale che, per motivi occupazionali, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani***: detentori di allevamenti; addetti all'attività di allevamento; addetti al trasporto di animali vivi; macellatori e vaccinatori; veterinari pubblici e libero-professionisti

VACCINAZIONI RACCOMANDATE - PROMOZIONE

Vaccinazione antinfluenzale

1. Soggetti di età pari o superiore a 65 anni con una o più patologie croniche

2. Ragazzi e adulti fino a 65 anni affetti da:

- Malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (inclusa l'asma grave, la displasia broncopolmonare, la fibrosi cistica e la broncopatia cronico ostruttiva-BPCO) e malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite
- Diabete mellito e altre malattie metaboliche (compresi gli obesi con BMI >30 e gravi patologie concomitanti)
- Malattie renali con insufficienza renale cronica e epatopatie croniche
- Malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie
- Tumori
- Malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi
- Immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV
- Malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinale
- Patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici
- Patologie associate ad un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (ad es. malattie neuromuscolari)
- Adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale

3. Donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano nel secondo e terzo trimestre di gravidanza, familiari e contatti di soggetti ad alto rischio e donatori di sangue

VACCINAZIONI RACCOMANDATE - LAVORO

Vaccinazione antiepatite A e B

La **vaccinazione antiepatite A** è raccomandata a: ***addetti alla depurazione delle acque di scarico; addetti alla raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti; addetti alla manutenzione impianti fognari.***

La **vaccinazione antiepatite B** è offerta gratuitamente e indicata per le seguenti categorie: ***operatori sanitari e socio-sanitari; addetti alle pulizie nelle strutture sanitarie; addetti alla raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti; addetti ai servizi cimiteriali e funebri; addetti alla depurazione delle acque di scarico; addetti alla manutenzione impianti fognari; veterinari; personale delle forze armate e di polizia.***

VACCINAZIONI RACCOMANDATE - PROMOZIONE

Vaccinazione antiepatite B

**La *vaccinazione antiepatite B* è offerta gratuitamente e indicata per:
persone conviventi con portatori cronici del virus dell'epatite B, ai *politrasfusi* e agli
emodializzati.**

VACCINAZIONI RACCOMANDATE - PROMOZIONE

Vaccinazione antimeningococcica, antipneumococcica e antiemofilo B

- Asplenia anatomica o funzionale
- Immunodeficienze congenite o acquisite (compreso HIV)
- Deficit fattori del complemento (compresi i soggetti in trattamento con Eculizumab o deficit di properdina)
- Emoglobinopatie (in particolare anemia falciforme e talassemia)
- Trapianto del midollo osseo (cellule staminali emopoietiche)
- Trapianto di organi solidi
- Perdite di liquor da cause congenite o acquisite
- Portatori di impianto cocleare
- Insufficienza renale cronica e sindrome nefrosica
- Leucemie, linfomi, mieloma multiplo
- Neoplasie diffuse
- Malattie polmonari croniche con o senza insufficienza respiratoria e fibrosi cistica
- Diabete mellito (insulinodipendente e non)
- Cirrosi epatica, epatopatie croniche evolutive
- Cardiopatie croniche

PROBLEMI APERTI

Il rifiuto della vaccinazione

Il rifiuto da parte del lavoratore di sottoporsi ad un trattamento vaccinale, può verificarsi in due diversi contesti:

- 1) La vaccinazione è obbligatoria per quella categoria lavorativa, cioè è imposta da un preciso riferimento legislativo***
- 2) La vaccinazione non è codificata da una norma di riferimento, ma rappresenta uno strumento di prevenzione efficace del rischio infettivo previsto dalla valutazione dei rischi e dal protocollo sanitario***

PROBLEMI APERTI

Il rifiuto della vaccinazione

Sentenza della Cassazione penale, Sez. III, 21 gennaio 2005, n. 1728

Poiché il ***diritto alla salute ha natura indisponibile*** il lavoratore ***non può rifiutare le vaccinazioni purché ciò sia previsto dalla legge (Art. 32 Cost.: nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge).***

Cassazione penale, Sez. IV, 5 febbraio 1991, n.1170

«le misure di sicurezza vanno attuate dal datore di lavoro anche contro la volontà del lavoratore».

Sentenza della Corte Costituzionale n.218 del 1994

Sono ritenuti doverosi gli ***accertamenti di sieropositività da HIV sui lavoratori impegnati in mansioni che possono comportare rischio di contagio per i terzi.***

PROBLEMI APERTI

Il rifiuto della vaccinazione

Il rifiuto del lavoratore a sottoporsi alla vaccinazione oltre ad avere un **rilievo penale in relazione a quanto prevede l'art. 20 del D.Lgs 81/2008, impone anche al datore di lavoro l'attivazione di una procedura disciplinare (art. 7 legge n.300/1970) che in tale fattispecie diventa doverosa.**

PROBLEMI APERTI

Il rifiuto della vaccinazione

Nel primo caso il controllo dell'obbligo vaccinale è un ***atto di natura amministrativa***: è la ***verifica del possesso di un requisito***. Ciò è a carico del datore di lavoro, il controllo dell'avvenuta immunizzazione spetta al medico competente.

Nel secondo caso ***il medico competente dovrà valutare se il rischio infettivo può essere ridotto con misure di protezione alternative e di eguale efficacia***:

- ***In caso positivo potrà esprimere il giudizio d'idoneità alla mansione specifica***
- ***In caso negativo dovrà formulare un giudizio d'idoneità alla mansione specifica con la limitazione (quando realizzabile) di esclusione delle operazioni che possano comportare il contatto con l'agente biologico verso il quale il lavoratore non è immune***

PROBLEMI APERTI

Impossibilità di un'esecuzione efficace della vaccinazione

- 1) Il soggetto presenta controindicazioni alla vaccinazione: in questo caso è opportuno verificare preliminarmente se esse costituiscano effettivamente controindicazioni vere (permanenti o temporanee) alla vaccinazione***
- 2) Il soggetto vaccinato non responder***

Anche in questi casi ***il medico del lavoro dovrà valutare se il rischio infettivo può essere ridotto con misure di protezione alternative e egualmente efficaci:***

- In caso positivo potrà esprimere il giudizio d'idoneità alla mansione specifica***
- In caso negativo dovrà formulare un giudizio d'idoneità alla mansione specifica con la limitazione (quando realizzabile) di esclusione delle operazioni che possano comportare il contatto con l'agente biologico verso il quale il lavoratore non è immune***

PROBLEMI APERTI

Aspetti connessi al giudizio di idoneità

Sino alla emanazione del D.Lgs 626/94 **IDONEO A SVOLGERE LA MANSIONE** aveva il significato che lo ***svolgimento della attività lavorativa in quelle condizioni note «non avrebbe dovuto produrre» danni alla salute del lavoratore interessato.***

Oggi al ***giudizio di idoneità espresso dal medico competente*** sono attribuite ulteriori valenze:

- La ***tutela della professionalità del lavoratore interessato*** (questo si è verificato in particolare nell'ambito degli operatori sanitari)
- La ***tutela della salute dei terzi e della collettività*** (art. 41 comma 4 del D.Lgs 81/08).

PROBLEMI APERTI

Aspetti connessi al giudizio di idoneità

Il codice etico dell'International Commission on Occupational Health (ICOH) prevede che «qualora le condizioni di salute del lavoratore o la natura del lavoro svolto siano tali da metter in pericolo la sicurezza di altri», il lavoratore deve essere chiaramente informato della situazione.

Nel caso di circostanze particolarmente pericolose, anche la direzione aziendale, e, se richiesto da regolamenti nazionali, l'autorità competente, devono essere informati sulle misure necessarie a salvaguardare i terzi (ICOH, 1993).

Ciò tuttavia non deve andare a scapito della tutela della riservatezza (Privacy), che, nel caso del lavoratore non immune o infetto, deve essere tutelata verso il datore di lavoro, verso i colleghi e (nel caso particolare degli operatori sanitari) verso i pazienti assistiti.

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

